

INQUINAMENTO. I circoli bresciani dell'associazione sollecitano risposte urgenti da Regione, Provincia e Comuni

Legambiente: «Fiumi malati Serve piano di risanamento»

Ramera: «Dall'analisi dei dati di Arpa, Ispra e Ats quadro allarmante»
Trecroci: «La Loggia avvii un tavolo operativo a livello provinciale»

Irene Panighetti

«Attivare una strategia organica di risanamento delle acque, completa di cronoprogramma e di un preciso piano di investimenti»: questo chiedono agli enti locali (Regione, Provincia e Comuni), i 15 circoli provinciali di Legambiente. I rappresentanti dell'associazione ambientalista vorrebbero anche il Comune di Brescia nel ruolo di «promotore di un tavolo operativo a livello provinciale», come specificato da Carmine Trecroci, presidente del circolo cittadino. Una richiesta che nasce dall'analisi dei risultati, presentati di recente, di sei anni di indagini dell'Arpa sullo stato di salute delle acque superficiali e sotterranee della provincia di Brescia, unite a quelle sugli acquiferi del capoluogo e del Mella. «La situazione è grave: le acque sotterranee in diverse zone e quelle di molti corsi d'acqua sono significativamente contaminate da sostanze pericolose di origine urbana; servono quindi provvedimenti urgenti, come conferma la lettura incrociata dei rapporti di Ispra, Ats e Arpa», ha aggiunto Giuseppe

Ramera, del circolo dell'ovest bresciano di Legambiente. In particolare cita alcuni casi esemplari: dal rapporto Arpa sulle acque superficiali del bacino del fiume Oglio e del lago d'Iseo (anni 2009-2014) emerge una situazione di «inquinamento molto diffuso a causa di sostanze pericolose prioritarie come cadmio e composti, o mercurio e composti presenti in corsi d'acqua importanti utilizzati per l'irrigazione dei terreni agricoli; inoltre la Valcamonica ha pochi collettori, infrangendo le norme europee e il depuratore di Paratico continua a non funzionare correttamente».

Per quel che riguarda lo stato delle acque sotterranee dell'area idrogeologica Oglio - Mincio il giudizio è di «stato gravissimo», mentre dal rapporto nazionale pubblicato nell'aprile di quest'anno da Ispra sui pesticidi nelle acque sui dati 2013-2014 si rileva che la Lombardia con «il 55,4 per cento dei punti che superano gli standard di qualità ambientale ha il livello più elevato di non conformità». Nello stesso rapporto risulta che i pesticidi censiti nelle acque sotterranee in Lombardia nel 2014 sono so-



Da sinistra Carmine Trecroci e Giuseppe Ramera

Molti corsi d'acqua risultano contaminati da sostanze pericolose di origine urbana

lo 46, mentre in Sicilia, Emilia Romagna, e nelle provincie di Bolzano e Trento sono 100 e più. «Come mai?», si chiedono i rappresentanti dell'associazione.

Ancora, dai rapporti Ats sulle acque potabili Legambiente segnala «per alcuni Comuni una presenza preoccupante di nitrati molto vicina al limite di accettabilità di 50 mi-

crogrammi litro, anche se i medici ci dicono che già appena sopra i 10 occorre preoccuparsi».

Per far fronte a questa situazione Trecroci ricorda che «basterebbe applicare correttamente le nuove tecnologie di trattamento dei liquami (digestione anaerobica, biogas, denitrificazione del digestato...), utilizzando adeguati sistemi di collettamento e depurazione dei reflui e applicando un serio sistema di verifica e sanzione delle quote».

ATUTTOCIÒ Legambiente aggiunge l'elemento di consumo di suolo agricolo che ha aggravato la situazione anche a causa della «costruzione di BreBeMi e Tav, oltre all'aumento di capi allevati, come a Chiari».

A fare le spese dello scarso impegno pubblico nella tutela delle acque - secondo Trecroci e Ramera - sono i cittadini, che vedono aumentare i rischi per la salute: «siamo convinti che, oltre alle criticità più studiate come la Caffaro ne esistano altre non adeguatamente valutate, per questo ribadiamo la necessità di una pianificazione sistematica, seguita da un comitato scientifico permanente e non invece, come continua ad accadere, seguita solo in modo episodico quando emergono casi eclatanti». •

BUONGIORNO
BRESCIA



Giandomenico Favalli al «Brescia 1 Caffè» di via Cassala 26

«Solo 5 Comuni per il Sì? Voto politico contro Renzi»

Giandomenico Favalli, 52 anni, barista, sfoglia Bresciaoggi al «Brescia 1 Caffè» di via Cassala 26 e commenta le notizie del giorno.

Sono soltanto cinque i Comuni bresciani ad aver promosso la riforma Boschi. La sua opinione?

«Renzi ha sbagliato a personalizzare la campagna elettorale. È stato un voto essenzialmente politico piuttosto che un giudizio sulla riforma costituzionale. Il popolo si è espresso negativamente sull'operato del Governo e ha lanciato un segnale di malcontento che non può essere ignorato. L'unica strada ora percorribile prevede la modifica della legge elettorale e la promozione di elezioni che rispecchino la volontà dei cittadini».

Contribuzione regionale al tpl: il Tar lombardo dà ragione alla Loggia e invita il Pirellone a non effettuare discriminazioni.

«Non conosco la questione nel dettaglio, ma credo che il parere del Tar sia difficilmente confutabile. La metropolitana funziona alla perfezione ed è apprezzata dai viaggiatori, perciò è giusto che non sia penalizzata e che nell'attribuzione dei rimborsi si applichino criteri omogenei a livello regionale. Mi auguro che si costituisca un tavolo in grado di stabilire l'entità e le modalità di erogazione».

Primarie e secondarie cittadine celebrano grazie a un progetto del Csv i valori del volontariato.

«L'incontro tra la scuola e le realtà solidali del territorio è fondamentale per educare i più piccoli all'attenzione nei confronti dei deboli e degli emarginati. La formazione non si fa soltanto seguendo lezioni nelle aule ma anche ascoltando testimonianze. Solo così i giovani potranno diventare più responsabili». • D.VIT.

L'APPUNTAMENTO. Questa sera alle 20.30 nel chiostro di San Giovanni

Reportage dai Balcani in cerca di un riscatto

Arianna Lenzi ha realizzato un reportage nel quale racconta con tante storie il suo viaggio in Bosnia



Arianna Lenzi durante il suo recente viaggio a Zavidovici in Bosnia

«Indagare realtà lontane dalla nostra è sempre una sfida contro l'ignoto, contro quello che non potremmo mai immaginare di scoprire. La Bosnia per me è stata questo: un tuffo verso la storia, verso un passato che conoscevo solo grazie ai libri e verso un universo massacrato nella sua essenza più profonda che si è poi rialzato, in qualche modo». Arianna Lenzi, 24 anni, collaboratrice di Bresciaoggi è da poco tornata da uno dei suoi numerosi viaggi in motocicletta.

Meta in questo caso la Bosnia, dove si è recata per seguire quel richiamo interiore che racconta nel suo reportage: «Storie di ordinaria e straordinaria quotidianità balcanica», scritto per l'Associazione della democrazia locale a Zavidovici (Adl). Zavidovici è una cittadina della Bosnia sostenuta dai progetti di Adl sin dagli anni della guerra e dove Lenzi ha trascorso un paio di settimane in ottobre, infiltrandosi «in silenzio nella vita di chi mi apriva la porta di casa e venendo a contatto con storie che sono infinite, affascinanti, dense di vita: sono le storie di chi

lotta, di chi si impegna, di chi sogna un futuro migliore e vive la realtà che ha a disposizione andando avanti per la propria strada. Sono le storie di chi crede in un ideale e non si tira indietro».

LENZI ha incontrato associazioni, come «Sigurno Mjesto», che è vicina alle donne vittime di violenza domestica. Ma soprattutto ha incontrato ragazze e ragazzi pieni di vitalità, sogni, aspettative: come Asmir Sijerki, 18 anni, che vorrebbe emigrare in Germania o in Libia, dove lavora il padre o come Neda Nedeljkovi, 15 anni, che ogni giorno si sposta in autobus per raggiungere la scuola cattolica

di Žepce, dove studia duramente per realizzare il suo sogno di diventare medico chirurgo: teme di non farcela eppure non vuole arrendersi. Realtà che nonostante le difficoltà si sviluppano anche in loco, grazie al sostegno di Adl e soprattutto facendo leva sulle proprie potenzialità da cui nascono progetti formativi, agricoli, o di socialità.

Un'occasione per conoscere queste vicende sarà data alle 20.30 di questa sera nel chiostro di San Giovanni in contrada San Giovanni 8 a Brescia. Per il ventennale dell'associazione è in calendario la presentazione del reportage alla presenza dell'autrice. • IR.PA.

ALTA SFERA
HOTEL, BAR E RISTORANTI
INGROSSO ALIMENTARE

Ingresso riservato a tutti i possessori di partita IVA.

SCONTO 5%
CESTI NATALE E CONFEZIONI REGALO
SU TUTTO IL CATALOGO 2016

GRAN MENU DELLE FESTE RICHIEDI SUBITO

Alcuni esempi validi dal 2 al 15 dicembre 2016

Salmon Scottish preaffettato scatola gr.500

€ 12,95

Prosciutto di Parma FERRARI dissosato 18 mesi

€ 14,85 AL KG

Caffè Gran Aroma VERGNANO kg.1

€ 7,49 KG.1

A. CERESA Villa Miazzi Prosecco doc d.75

€ 3,19

MARTINI Rosato-Bianco-Rosso lt.1

€ 5,29 CAD

Fino al 31 dicembre

Meno costi a fine anno!

Continuano gli aiuti concreti per il tuo lavoro.

BUONI SPESA PER TUTTI

PER ACQUISTI DA 300€ ricevi un buono da 10€
DA 500€ ricevi un buono da 25€
DA 700€ ricevi un buono da 40€

Per maggiori dettagli, invia gli sms a 11999 o visita il sito www.altasferacash.it

MILANO SEGRATE, BUSTO ARSIZIO (VA), BRAONE (BS), ROVATO (BS), LONATO DEL GARDA (BS), SAN MARTINO SICCO (PV), CRESPIATICA (LO), VAREDO (MB).

www.altasferacash.it indirizzi, orari, cataloghi, volantini e offerte speciali!

Prezzi Ingrosso I.V.A. esclusa